



Angelo Rota

Angelo Rota fu un edile qualificato e competente che affiancò la sua attività lavorativa all'impegno come civico amministratore, ricoprendo per più mandati la carica di Sindaco del Comune di Frascarolo. Per oltre trent'anni offrì alla Comunità un prezioso e singolare servizio, distinguendosi sempre per grande saggezza di governo, per esemplare equilibrio amministrativo, per assoluto rigore morale, per vigoroso impegno nel realizzare quanto intrapreso.

Altrettanto lodevole è stata la sua presenza e sollecitudine quale Consigliere della Casa del Vecchio e del Fanciullo, l'attuale Casa di Riposo, che ha seguito sin dal suo nascere rappresentandovi con dignità l'augusta persona dell'avvocato Giovanni Vochieri, cittadino illustre del paese.

Fu apprezzato e stimato da tutti coloro che ebbero la fortuna di incontrarlo, sia professionalmente che umanamente. Si diceva che la parola di Angelo bastasse e fosse una garanzia indiscutibile.

Una personalità distinta e superiore di uomo d'altri tempi, attaccato ai valori della famiglia e della sua comunità, interessato a ogni avvenimento e attento alla risoluzione dei vari problemi sociali e professionali.

Il figlio Giovanni – che insieme alla moglie Patrizia ha istituito la borsa di studio in sua memoria – ha raccolto il suo testimone sia nell'attività lavorativa che nell'impegno civile.





Maria Rota

Maria Rota, sorella di Angelo, dedicò la sua vita al lavoro come eccellente ricamatrice e al servizio dei familiari, prima dei genitori, poi di coloro che ne avevano necessità. Essendo nubile, trascorse diversi anni accanto alla famiglia del fratello, trovando nel nipote Giovanni un vero e proprio figlio. In seguito si dedicò al servizio di un cugino sacerdote, parroco di Scaldasole e poi Canonico del Duomo di Vigevano, provvedendo alle necessità sue e della sorella.

Visse una vita lunga ed esemplare. Mancavano pochi mesi al compimento del 106° anno, quando il Padre la chiamò presso la Sua Casa Celeste.

Fu persona di grande saggezza ed equilibrio, sempre serena, pacata e operosa, instancabile e perseverante.

Fu sostenuta dalla fede e dalla preghiera. Dopo aver condiviso per vent'anni la casa col nipote e la moglie, passò gli ultimi anni della sua vita presso la Casa di Riposo del paese, facendosi benvolere da tutti.

E, proprio come scrisse Epicuro, giunse alla sua vecchiaia come a un porto, con la confortante certezza di aver acquisito beni in cui prima riponeva una speranza incerta.

Il nipote Giovanni con la moglie Patrizia, desidera ricordare tutto l'amore elargito nella sua vita, semplice ma ricca di molti insegnamenti per tutti coloro che le hanno voluto bene.



La borsa, istituita dal figlio e nipote Giovanni Rota, è stata assegnata a Chiara Mapelli di Busto Arsizio (VA) iscritta al I anno della Facoltà di Economia della Sede di Milano